

corretto impiego dei volontari; sono stati riportati gli esiti dell'Assemblea Nazionale dei rappresentanti dei giovani in servizio civile e approfonditi i contenuti della programmazione organizzativa del 2012 (avvii al servizio, presentazione dei progetti....).

Nella seduta del 6 giugno si è concluso l'esame delle nuove Linee guida per la formazione generale al servizio civile, sulle quali la Consulta si è pronunciata positivamente, con tre astenuti; è stata comunicata la decisione del Ministro Riccardi di promuovere un bando straordinario di servizio civile in soccorso delle popolazioni dell'Emilia Romagna, della Lombardia e del Veneto, colpite dal terremoto del maggio 2012, e dell'Abruzzo, interessato dal sisma del 2009; si è riproposta la partecipazione di una rappresentanza dei volontari di servizio civile e dell'Ufficio alle manifestazioni del 2 giugno per la Festa della Repubblica; è stato affrontato il nodo del finanziamento del Fondo nazionale del servizio civile e, a tale proposito, il Capo dell'Ufficio ha anticipato l'iniziativa del Ministro Riccardi per il reperimento di un finanziamento straordinario di 50 milioni con i quali garantire, in aggiunta alle dotazioni ordinarie, l'avvio al servizio del maggior numero possibile di volontari, sia per il 2013 che per il 2014. Nella stessa seduta sono state esaminate le possibili ricadute sull'Ufficio Nazionale dei provvedimenti generali in materia di *spending review*.

Nella seduta del 4 ottobre il Consigliere Paola Paduano ha illustrato gli obiettivi e i contenuti organizzativi della nuova struttura: si è discusso sul provvedimento di abolizione della Consulta, previsto dal decreto sulla *spending review* dell'agosto 2012, e sugli adempimenti in materia di validazione delle competenze, stabilite con la Legge 28 Giugno 2012, n.92, in particolare ai commi da 51 a 61 e da 64 a 68 dell'articolo 4; è stato verificato lo stato di avanzamento degli interventi straordinari nelle zone colpite dal terremoto del 2012 e del 2009 e lo stato della programmazione finanziaria 2012; sono stati affrontati gli argomenti sulla sperimentazione per la presentazione *on-line* dei progetti di servizio civile e sulla rendicontazione dei fondi conferiti alle Regioni e Province Autonome per le attività di formazione e informazione.

Nella seduta del 24 ottobre, il Presidente della Consulta, Licio Palazzini, a conclusione del suo mandato, ha esposto una relazione sulle attività svolte; il Capo del Dipartimento ha presentato una relazione per descrivere i risultati raggiunti a conclusione del progetto sperimentale di difesa civile nonviolenta "Oltre le vendette", avviato nel 2011, e ha illustrato le prospettive di dotazione finanziaria dell'Ufficio in sede di legge di stabilità 2013; sono state infine esaminate le iniziative necessarie per favorire la ricostituzione della Consulta, ritenuta un indispensabile strumento di interlocuzione fra l'Ufficio, i volontari e gli Enti di servizio civile Nazionale.

### **1.13 L'elezione dei rappresentanti dei volontari del Servizio civile in seno alla Consulta nazionale per il Servizio civile**

La Consulta nazionale per il Servizio civile è composta da non più di quindici membri<sup>6</sup>, nominati con DPCM o dal Ministro competente, scelti in maggioranza tra rappresentanti degli Enti e delle organizzazioni, pubbliche e private, che impiegano volontari del servizio civile nazionale, nonché tra rappresentanti dei volontari, delle Regioni e delle Amministrazioni pubbliche coinvolte.

A partire dal 2006, la Consulta nazionale ha sostituito, a seguito della sospensione della leva obbligatoria, i due rappresentanti degli obiettori di coscienza con due rappresentanti dei volontari di servizio civile nazionale; successivamente sono stati affiancati da altri due rappresentanti dei volontari, nominati a partire dal 2007.

La Consulta nazionale prorogata per un biennio con DPCM 26 novembre 2010, ha terminato il suo mandato a far data dal 1° novembre 2012.

Per quanto attiene il suo rinnovo, l'art. 12, comma 20, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 recante “ Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”, ha previsto: “A decorrere dalla data di scadenza degli organismi collegiali operanti presso le pubbliche amministrazioni, in regime di proroga ai sensi dell'articolo 68, comma 2, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, che le attività svolte dagli organismi stessi siano definitivamente trasferite ai competenti uffici delle amministrazioni nell'ambito delle quali operano”.

Considerata comunque la necessità di dotare i volontari del servizio civile nazionale di una rappresentanza, anche se solo di primo livello, sono state organizzate le elezioni per eleggere i delegati e i rappresentanti regionali.

L'interessata partecipazione dei volontari alle elezioni ha consentito di selezionare giovani disposti a fornire un contributo di creatività, entusiasmo e vitalità al servizio civile, anche attraverso la condivisione delle esperienze e delle conoscenze maturate dai giovani volontari nel loro impegno nel mondo del servizio civile.

---

<sup>6</sup> Art. 10, comma 3, della Legge 8 luglio 1998, n. 230, come modificata dall'art. 3, comma 2, della Legge 16 gennaio 2003, n. 3

*1.13.1 Analisi del voto*

I votanti sono stati 1.242 che rappresentano il 6,69 % degli aventi diritto (- 3,94% rispetto al 2011).

La distribuzione del voto per macroaree ha riconfermato la netta prevalenza dell'affluenza alle urne nel sud che, con 789 voti, rappresenta il 63,53% del totale nazionale. Il resto dei voti sono stati distribuiti tra il centro, 206 voti (16,82%), il nord 226 voti (18,20%) nonché l'estero 18 voti (1,45%).

Sono stati eletti 49 delegati regionali e 14 rappresentanti regionali. Successivamente, l'art. 1, comma 257 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, ha confermato la Consulta nazionale per il servizio civile, quale organo collegiale operante presso il Servizio civile nazionale; pertanto si dovrà provvedere all'elezione dei due rappresentanti nazionali che siederanno in seno alla Consulta nazionale in sostituzione di quelli il cui mandato è terminato nel 2012.

**1.14 Legge 8 luglio 1998, n. 230: definizione delle posizioni degli obiettori di coscienza ai sensi della Legge 226/2004**

Anche nel 2012 l'Ufficio ha proseguito nel lavoro di definizione di posizioni matricolari di obiettori di coscienza risultate ancora pendenti all'atto della sospensione del servizio obbligatorio di leva a decorrere dal 1° gennaio 2005, sancita con l'art. 1 della Legge 23/08/2004, n.226.

Le richieste formulate dai Centri Documentali (ex Distretti Militari) relative a vicende coscrizionali risalenti al periodo 2000/2004 che, a seguito di verifica dei propri atti, risultavano non essere state aggiornate e/o definite, sono state, nonostante il lungo tempo trascorso dalla sospensione della leva, sempre in numero consistente.

Pertanto, nel 2012 si è provveduto a definire le posizioni di cui si è fatto cenno con l'adozione di provvedimenti singoli e/o cumulativi sulla base delle richieste dei predetti Centri Documentali, o mediante l'invio di comunicazione a conferma di posizioni per le quali l'Ufficio aveva già adottato i relativi provvedimenti non solo ai predetti enti militari ma anche ad altre Amministrazioni Pubbliche che ne hanno fatto richiesta. In particolare:

- Numero **4** sono state le pratiche definite con provvedimento di dispensa adottati ai sensi dell'art. 9, comma 2 quinquies della Legge 8 luglio 1998 n.230.
- Numero **28** sono state le pratiche definite con provvedimenti di dispensa adottati ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 5, del D.Lgs. 30 dicembre 1997, n. 504.
- Numero **10** sono le posizioni relative a obiettori definite con "non più tenuto ad assolvere gli obblighi di leva ai sensi dell'art. 1 della Legge 23/08/2004, n. 226 poiché non assegnati per lo svolgimento del servizio civile di leva entro il 31/12/2004.
- Numero **2** sono stati i provvedimenti di ammissione all'esercizio del diritto di obiezione di coscienza con contestuale comunicazione agli interessati del non avvio al servizio ai sensi della Legge 226/04. Detti riconoscimenti sono relativi a domande presentate dagli interessati tra il 1999 e il 2004 trasmesse all'Ufficio dai Centri Documentali nell'anno 2011.
- Numero **327** sono state le posizioni sospese di cui si è proceduto alla verifica in collaborazione con i Centri Documentali interessando, per un riscontro, anche gli enti di precettazione e/o gli stessi obiettori al fine di definire la relativa posizione matricolare.
- Numero **46** sono state le posizioni di obiettori definite a seguito di sentenze emesse dai T.A.R. presso i quali gli interessati avevano proposto ricorso o avverso i termini di precettazione, la sede di assegnazione, o per il diniego della dispensa.

- Numero **12** sono state le risposte fornite alle Agenzie Territoriali dell'I.N.P.S. richiedenti notizie sul servizio prestato dagli obiettori ai fini dell'accredito dei contributi figurativi.

Le posizioni penali ancora pendenti nei confronti di obiettori di coscienza che si erano rifiutati di svolgere il servizio civile di leva, a suo tempo segnalati da questo Ufficio alle Procure competenti per le quali si è chiesto di conoscere l'esito nell'anno 2011, sono state 454. Di queste, sono pervenute 265 sentenze emesse dai Tribunali aditi nel periodo 2001/2010, in base alle quali si è provveduto a definire le posizioni degli obiettori attenendosi ai dispositivi delle sentenze. Quindi, gli obiettori di coscienza in esecuzione delle sentenze sono stati: esonerati dalla prestazione del servizio ai sensi dell'art. 14, comma IV della Legge 230/98 in caso di condanna; sono stati dichiarati "non più tenuti ad assolvere agli obblighi di leva ai sensi dell'art. I della Legge 226/04" in caso di assoluzione e/o archiviazione. Detti provvedimenti sono stati inviati ai Centri Documentali per la parificazione dei fogli matricolari.

Inoltre, questo Ufficio nell'anno 2012 ha provveduto a segnalare alla A.A.GG. **294** obiettori che non hanno adempiuto all'obbligo di leva cui erano tenuti in base alla legge allora vigente di cui l'Ufficio, a seguito di verifiche di concerto con i Centri Documentali (ex Distretti Militari) è venuto a conoscenza solo nel corso del 2011. Ciò in osservanza del parere espresso dall'Avvocatura Generale dello Stato il 20/05/2009 secondo il quale, nonostante la sospensione della leva obbligatoria (L.226/04) ha ritenuto che "al momento è preferibile ritenere che i pubblici ufficiali siano ancora tenuti ai sensi dell'art. 331 c.p.p. a denunciare alla competente Procura della Repubblica tutti gli obiettori che, seppur precettati, non abbiano adempiuto all'obbligo di leva, non potendo peraltro, riconoscersi in capo ai medesimi pubblici ufficiali alcuna competenza in merito alla determinazione dell'attuale (ambito di) vigenza delle norme penali poste a tutela dell'obbligo di prestare servizio civile; determinazione che invece spetta – in mancanza di una espressa abrogazione – esclusivamente all'autorità giudiziaria nell'esercizio della funzione giurisdizionale".

Appare opportuno evidenziare che per il 99% di queste sentenze emesse per la maggioranza dopo l'entrata in vigore della Legge 23 agosto 2004, n. 226, i Tribunali hanno ritenuto di assolvere gli obiettori e/o di archiviare il procedimento penale poiché il fatto per il quale si è provveduto alla segnalazione non è più previsto dalla legge come reato. Dette sentenze si riferiscono a segnalazioni all'A.G.O. per il mancato espletamento del servizio previsto antecedentemente la sospensione della leva obbligatoria.

Sempre nel corso dell'anno 2012, sono state 4 le cause di servizio definite da questo Ufficio relative a pratiche medico-legali di giovani che durante lo svolgimento del servizio civile hanno subito un infortunio e/o contratto una patologia ad esso riconducibile e che hanno quindi

presentato specifica istanza di riconoscimento. A seguito dei pareri espressi dalle Commissioni Medico-Ospedalieri, competenti per territorio e dal Comitato di Verifica, per n. 3 pratiche si è proceduto con l'emissione di decreti di non riconoscimento della causa di servizio.

Per n. 1 pratica si è proceduto invece ad emettere un decreto positivo, rientrando la patologia, riscontrata dagli Organi sanitari militari, tra quelle che danno diritto al riconoscimento della causa di servizio e all'equo indennizzo.

#### *1.14.1 Rinuncia allo status obiettore*

Anche per il 2012, si è proceduto nella trattazione delle istanze finalizzate alla rinuncia dello *status* da parte degli obiettori a seguito della Legge 2 agosto 2007, n. 130, recante "modifiche alla legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di obiezione di coscienza".

Infatti, il comma 7 ter aggiunto all'art. 15 della Legge 230/1998, ha introdotto la possibilità di rinuncia allo *status* di obiettore di coscienza, decorsi cinque anni dal collocamento in congedo illimitato, mediante dichiarazione irrevocabile degli interessati da presentare all'Ufficio nazionale che provvede a darne tempestiva comunicazione al Ministero della Difesa - Previmil.

Detta dichiarazione (effettuata tramite la compilazione di un modulo appositamente predisposto, con il quale evidenziare le situazioni relative agli obblighi di leva), di cui quest'Ufficio si limita a prendere atto, costituisce l'inizio dell'iter procedurale volto all'inserimento degli interessati nei ruoli militari da parte del Ministero della Difesa.

Come per gli altri anni, è stata importante la collaborazione di Previmil, anche tramite gli organi periferici, incaricati al rilascio dei fogli di congedo e dei fogli matricolari, soprattutto nei casi in cui gli interessati non abbiano dati certi dai quali far decorrere il periodo di cinque anni dal collocamento in congedo illimitato, nonché quella con i diretti interessati nei casi per i quali l'obiettore abbia mal interpretato e/o non abbia diretta conoscenza di quanto stabilito dalla legge, per il buon esito di tale procedura. Ciò nel rispetto del principio di trasparenza, efficienza ed economicità.

Gli obiettori di coscienza che nel 2012 hanno presentato dichiarazione di rinuncia sono stati n.1.753 di cui:

- per 1.675 è stata formalizzata la presa d'atto secondo quanto previsto dalla normativa già indicata;
- per 48 la dichiarazione di rinuncia all'obiettore è stata restituita poiché formulata in modo non conforme a quanto previsto dalla vigente normativa.

- per **30** sono state inviate comunicazioni di non spettanza del beneficio in quanto non risultano aver presentato domanda di obiezione di coscienza e quindi non essere in possesso del relativo *status*.

PAGINA BIANCA

## **PARTE II**

### **ATTIVITA' DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME**

#### **IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE**

PAGINA BIANCA

## **2.1 Gli interventi di Servizio civile nazionale posti in essere dalle Regioni e Province autonome**

Il coinvolgimento delle Regioni e Province autonome (di seguito RPA) nella gestione del servizio civile nazionale durante l'anno 2012 è continuato con il consolidarsi delle competenze trasferite in forza delle previsioni del D.Lgs. 77/2002 e successive modificazioni e integrazioni.

Dal 2010 il coordinamento tecnico delle RPA è stato conferito alla Regione Toscana, che fa riferimento alla Regione Liguria a cui compete il coordinamento della Commissione Politiche Sociali della Conferenza delle Regioni e Province Autonome.

A livello regionale il consolidamento delle competenze regionali in materia di servizio civile previste dal D.Lgs.77/2002 ha comportato lo svolgimento delle seguenti attività comunicate dalla Regione titolare del coordinamento tecnico nelle tabelle che seguono:

- ✓ nessuna pratica di richiesta d'iscrizione di nuovi Enti agli albi regionali/provinciali del servizio civile nazionale per mancanza di aperture di finestre;
- ✓ valutazione di 535 (591 in meno rispetto al 2011) pratiche di adeguamento, di cui 2 negative, dell'iscrizione agli albi regionali/provinciali del servizio civile nazionale, con un calo rispetto ai dati del 2011;
- ✓ relativamente alla progettazione, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi e dall'avviso agli Enti per la "presentazione dei progetti di servizio civile nazionale per l'anno 2012", la maggioranza delle RPA ha adottato:
  - i criteri aggiuntivi per la valutazione dei progetti sulla base delle singole specificità dei territori regionali (18 RPA su 21);
  - la riduzione del numero minimo di giovani per progetto da 4 a 2, contribuendo a portare certezza, congruità e trasparenza nei progetti presentati (17 RPA su 21);
  - la riduzione del numero massimo di giovani per progetto (4 RPA su 21);
  - la limitazione dei posti richiedibili da parte degli Enti, in base alla classe di appartenenza (contingentamento delle richieste), che ha consentito una maggiore diffusione del servizio civile, in termini di numero di Enti partecipanti e di territorio coinvolto, evitando concentrazioni di posti a favore di pochi Enti (12 RPA);
  - incentivi per facilitare l'accesso al servizio civile nazionale da parte di "fasce deboli", nel rispetto del carattere popolare dell'esperienza in parola (11 RPA su 21);
  - la possibilità della coprogettazione da parte degli Enti accreditati in forma autonoma nell'albo del servizio civile nazionale (14 RPA su 21);
  - l'utilizzo della procedura UNSC per l'approvazione della graduatoria dei progetti

(15 RPA su 21);

- sono stati presentati n. 2448 progetti (74 le coprogettazioni con 154 enti coinvolti), riferiti alla richiesta di 17.871 giovani da avviare al servizio civile nazionale. Rispetto al 2011 la variazione è la seguente: -510 progetti, quale esito di una forte attività di coordinamento e di un'azione di concertazione effettuata dalle RPA nei rispettivi territori di competenza, iniziative finalizzate a rendere più oggettiva la progettazione del servizio civile e, per quanto possibile, rispondente alle priorità degli stessi ambiti di riferimento.

Al momento della stesura di tale relazione, è ancora in corso l'attività istruttoria e di valutazione dei predetti progetti. Non è dunque possibile fornire il dato finale dei progetti approvati e dei numeri definitivi (volontari coprogettazioni enti ecc).

Nel 2012 solo la Regione Sardegna, tra le 18 RPA che hanno inviato i dati, hanno integrato le risorse del Fondo Nazionale per il Servizio Civile, ai sensi dell'art.11, comma 2, Legge 64/2001, per un importo pari a €. 500.000,00 a differenza del 2011 in cui l'importo complessivo raggiungeva € 6.402.569.

I ricorsi contro le RPA rispetto alle attività istruttorie e di valutazione dei progetti sono stati complessivamente 26: 18 riferiti al 2010 e 8 riferiti al 2011, dati certamente significativi di un buon esito delle predette attività e di una positiva presenza e vicinanza delle RPA nel territorio di competenza.

Tutte le RPA hanno gestito direttamente le attività di accreditamento e valutazione dei progetti, con n. 41 unità a tempo pieno e n. 22 a tempo parziale;

- le attività di verifica e controllo sono diminuite rispetto all'anno precedente, attivate da 10 RPA ed hanno riguardato 203 ispezioni programmate e 6 su segnalazione (5 in meno rispetto al 2011); sono stati verificati 126 progetti che impegnavano 1.068 giovani (434 in meno rispetto al 2011). Le ispezioni che hanno comportato l'adozione di provvedimenti sono state 11 (12 in meno rispetto al 2011): 3 diffide (erano 19 nel 2011), 3 revoche del progetto (come nel 2011), 5 interdizione per un anno alla presentazione dei progetti (4 in più rispetto al 2011).
- diverse le RPA che hanno effettuato attività di promozione e sensibilizzazione sul servizio civile nazionale e i relativi bandi. Le Regioni e le Province Autonome, nel corso del 2012, per tali attività hanno speso euro 806.714,00 (nel 2011 1.136.222,00) di fondi statali, (con un decremento nei confronti del 2011 di 329.508,00 euro), oltre ad euro 90.964,00 di fondi regionali, con un calo di 49.054.00 euro;

- n. 11 RPA hanno organizzato le Assemblee regionali/provinciali dei giovani in servizio civile, propedeutiche all'elezione dei loro rappresentanti regionali e nella Consulta nazionale;

La maggioranza delle RPA ha proposto attività di formazione rivolta a:

- n. 834 Operatori Locali di Progetto (circa la metà in meno rispetto al 2011), con 492 ore complessive di formazione sviluppate in 48 percorsi;
- n. 69 Formatori di Formazione Generale (388 in meno rispetto al 2011), con 149 ore complessive di formazione sviluppate in 5 percorsi;
- n. 317 Progettisti (-370, rispetto al 2011), con 64 ore complessive di formazione sviluppate in 9 percorsi.
- n. 4 percorsi formativi rivolti a n. 61 Selettori (-391, rispetto al 2011), per un numero di ore complessive di formazione pari a n. 32;
- n. 4 percorsi rivolti a n. 60 Esperti del Monitoraggio (-219, rispetto al 2011), per un numero di ore complessive di formazione pari a n. 32;
- n. 538 giovani in formazione generale con 1356 ore complessive di formazione (-398 ore, rispetto al 2011) sviluppate in 32 percorsi.

La Regione Toscana ha organizzato invece 43 corsi (per 430 ore complessive) di formazione generale aggiuntiva a quella organizzata direttamente dagli Enti, che ha coinvolto 975 volontari.

Si fa presente che le ore complessive relative ad altre tipologie di corsi formativi organizzate dalle RPA raggiungono gli 859 partecipanti per 30 percorsi formativi e 218 ore complessive.

Per le attività formative di cui sopra sono stati investiti 291.825,00 euro di fondi statali e 158.827,00 euro di fondi regionali, rispettivamente 598.290,08 e 115.829,97 euro in meno rispetto al 2011.

Tutte queste attività sono state realizzate dalle RPA coinvolgendo 63 persone: 41 a tempo pieno (7 persone in meno rispetto al 2011) e 22 a tempo parziale (24 in meno rispetto al 2011).

Rispetto all'anno precedente la situazione delle leggi regionali sul servizio civile non è mutata.

Da segnalare che a seguito dell'evento sismico del maggio 2012 la regione Emilia-Romagna ha messo in campo un bando straordinario per la predisposizione della coprogettazione straordinaria del servizio civile "Per Daniele: Straordinario Come Voi", a favore delle popolazioni colpite (il progetto è stato intitolato alla memoria di Daniele Ghillani, giovane di

Parma morto nell'ottobre 2012 in Brasile dove era impegnato in un progetto di servizio civile nazionale). L'attività in questione, iniziata con l'incontro del 23/7/2012 convocato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale a cui hanno fatto seguito altri 3 incontri, ha riguardato:

- l'organizzazione di 9 incontri territoriali con il Comune di Modena (Ente capofila della coprogettazione), i Coordinamenti Provinciali degli Enti di Servizio Civile coinvolti, le 7 Unioni dei Comuni, il Comune di Cento per conto dell'Associazione Intercomunale Alto Ferrarese e il Comune di Ferrara referenti territoriali della coprogettazione che vede insieme giovani italiani del servizio civile nazionale e giovani coetanei del servizio civile regionale provenienti da altri Paesi e per la prima volta Enti coprogettanti iscritti sia all'Albo nazionale che agli Albi regionali;

- la stesura dell'accordo di coprogettazione tra l'Ente capofila - Comune di Modena - e tutti gli Enti coprogettanti, e del materiale per l'adesione degli Enti partners;

- la predisposizione degli schemi di riferimento, raccolta e verifica delle attività di servizio civile e l'assemblaggio della coprogettazione inviata il 20/12/2012 al Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile nazionale;

- la predisposizione degli schemi di riferimento, raccolta e controllo documentazione per l'accreditamento temporaneo all'Albo regionale del servizio civile delle 7 Unioni dei Comuni e del Comune di Cento (per conto dell'Associazione Intercomunale Alto Ferrarese), quali riferimenti e coordinatori nella predisposizione, attuazione e monitoraggio della coprogettazione straordinaria a favore delle zone colpite dal terremoto;

- la predisposizione degli schemi di riferimento, raccolta e controllo dei *curricula vitae*, redatti in conformità agli artt.46 e 47 del DPR 445/2000 e successive modificazioni e integrazioni, dei 217 Operatori Locali di Progetto (OLP), dei 173 formatori di formazione specifica e degli 8 esperti del monitoraggio e il caricamento dei dati nel sistema informativo Helios;

- la preparazione con i settori regionali competenti dei percorsi per il rilascio gratuito del certificato medico d'idoneità allo svolgimento del servizio civile e per il riconoscimento dell'esperienza di servizio civile da parte delle Università, della formazione professionale, del sistema dei trasporti.

Il lavoro di questi mesi è stato formalizzato da un protocollo d'intesa sottoscritto il 28 dicembre 2012 tra il Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione, Andrea Riccardi, e il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 5, comma 2, della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, che ha consentito di

presentare e approvare la coprogettazione *"Per Daniele: Straordinario Come Voi"* e di pubblicare, in data 15 gennaio 2013, il bando straordinario per la raccolta delle domande di partecipazione dei giovani interessati. Questa richiesta è motivata dal fatto che, oltre ad aver "assorbito" completamente le attività dell'Ufficio regionale di servizio civile, il progetto *"Per Daniele: Straordinario Come Voi"* rappresenta una novità senza precedenti, o quasi, per diversi aspetti:

- è stato coprogettato tra Enti iscritti sia all'Albo nazionale che a quello regionale;
- la promozione, selezione, formazione generale e monitoraggio sono comuni a tutti gli Enti coprogettanti a prescindere dalla loro classe d'accreditamento;
- i giovani italiani del servizio civile nazionale e giovani di altri Paesi del servizio civile regionale saranno impegnati insieme nello stesso progetto, per gli stessi obiettivi, nelle medesime attività, condividendo insieme bisogni e risorse del territorio, un'integrazione nei fatti;
- la priorità data ai giovani residenti o domiciliati nei territori colpiti dal sisma, che hanno risposto in modo massiccio, senza ridimensionare la solidarietà dei giovani residenti in altre regioni (nell'ordine Puglia, Veneto, Sicilia, Campania);
- l'accreditamento temporaneo di Enti e sedi d'attuazione per meglio rispondere ai bisogni espressi dalle comunità coinvolte nel sisma (al termine del progetto straordinario Enti e sedi accreditati temporaneamente verranno cancellati dall'albo), dando continuità alle modalità gestionali e alle responsabilità istituzionali attivate nell'emergenza e nella fase post-sisma;
- la progettazione su due settori d'attività;
- la valorizzazione della formazione di protezione civile, per dare maggiori conoscenze e strumenti ai giovani impegnati nelle zone colpite dal sisma (non è una novità invece il coinvolgimento del servizio civile nelle zone colpite dal terremoto, perché già nel 2009 erano stati attivati due progetti di servizio civile nazionale a seguito del sisma che colpì duramente L'Aquila e l'Abruzzo).

Tab. 26 - Albi regionali e provinciali di Servizio civile nazionale - Anno 2012

Regioni e PP. AA.	richieste d'iscrizione				richieste d'adeguamento			
	positive	negative	archivate	nr.istanze	positive	negative	archivate	nr.istanze
<b>ABRUZZO</b>					15	0		15
<b>BASILICATA</b>					5			5
<b>CALABRIA</b>					71	1		72
<b>CAMPANIA</b>								0
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>					50			50
<b>FRIULI V. GIULIA</b>								0
<b>LAZIO</b>					70			70
<b>LIGURIA</b>								0
<b>LOMBARDIA</b>					69			69
<b>MARCHE</b>					19			19
<b>MOLISE</b>								0
<b>PIEMONTE</b>					2			2
<b>PUGLIA</b>					37			37
<b>SARDEGNA</b>					70			70
<b>SICILIA</b>					104	1		105
<b>TOSCANA</b>								0
<b>UMBRIA</b>					1			1
<b>VALLE D'AOSTA</b>								0
<b>VENETO</b>								0
<b>P.A. BOLZANO</b>								0
<b>P.A. TRENTO</b>					20			20
<b>TOTALE 2012</b>					533	2		535